

## Bandiera tricolore

### I diritti dei disabili dimenticati

**GIANLUCA MAZZINI**

■ Viviamo anche in Italia la stagione dei diritti. Tutti reclamano nuovi diritti. Dallo ius soli, alla parità di genere passando per i soliti diritti LGBT. Chi più ne ha ne metta. Stupisce, invece, che siano completamente dimenticati alcuni dei diritti fondamentali previsti dalla Costituzione. Come il diritto alla salute e il diritto all'istruzione.

Oggi in Italia, per la verità, si assolutizza il diritto alla salute imponendo ai cittadini mascherine, distanziamento, rispetto dei lockdown. Ma lo Stato fa ben poco per la tutela sanitaria della popolazione. Lo prova il trattamento riservato alle fasce più deboli. Si pensi ai nostri anziani quasi abbandonati sul fronte vaccinale in molte regioni.

Diritto alla salute che va a contrarsi drammaticamente con quello all'istruzione. Al-

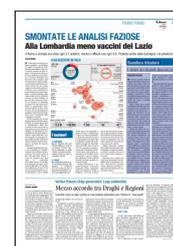
tro capitolo dimenticato. In questo campo, come in quello medico, i dati sono vergognosi. Dal Rapporto sul "Benessere equo e sostenibile" curato dall'Istat emerge che il 10% degli alunni delle primarie, secondarie e superiori non ha accesso alla Didattica a Distanza (Dad). La percentuale degli esclusi sale al 23% tra i disabili. Da noi i numeri sul rendimento scolastico (dati 2020) fanno rabbrivire. Appare evidente che l'emergenza sanitaria e la mancanza di interventi correttivi determineranno una crescita del divario. In questo scenario spicca l'emergenza dei disabili. Parliamo di almeno 300 mila studenti in tutta Italia.

Maria Rachele Ruiu responsabile di "SOS Disabili" denuncia: «Il Covid ha esasperato le discriminazioni a danno dei ragazzi disabili. Si vivono situazioni vergognose con le

famiglie abbandonate a se stesse. Gli insegnanti di sostegno sono quasi spariti. Si pensi agli studenti autistici costretti a casa da mesi senza neppure il supporto infermieristico. In questa fase le scuole e il personale scolastico non si sono distinti. Molti colleghi dei docenti hanno spinto affinché i ragazzi disabili restassero a casa sommando alla discriminazione sanitaria anche quella scolastica».

La speranza è che il nuovo Ministero per le disabilità, istituito dal governo Draghi, diventi presto operativo. Sul tavolo del ministro, la leghista Erika Stefani, i dossier abbondano ma il primo da aprire è quello per eliminare la discriminazione scolastica. Un secondo potrebbe essere quello a tutela della salute estendendo la legge regionale del Lazio sui disabili (di Chiara Colosimo, Fratelli d'Italia) che prevede un percorso sanitario pre-

ferenziale anche per patologie diverse dalla propria. Sarebbe un atto di civiltà come quello di recuperare i 5 milioni di euro dalla Legge di bilancio e destinati allo screening del nascituro. Screening necessario per aiutare neonati in condizioni di disabilità.



Peso:15%